

Leggere e ascoltare I passaggi chiave e l'attualità del suo pensiero

L'appuntamento Da oggi a sabato, tre giorni di studio a Torino sul pensiero e l'attualità di Bobbio al convegno internazionale «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio» che verrà inaugurato dal Presidente della Repubblica Napolitano.

Il Meridiano «Etica e politica. Scritti di impegno civile» è il titolo del Meridiano (pp. 1714, euro 55, Mondadori) che raccoglie una settantina di testi definibili come «scritti d'impegno civile»: quelli cioè in cui con maggior nettezza emerge il problematico rapporto tra l'etica e la politica. Con un saggio introduttivo di Marco Revelli.

mo Bobbio. «Tragico - precisa Revelli - ma convinto, come Calogero, che il dialogo fosse necessario, non per inglobare l'avversario o l'interlocutore ma per mutarlo, venendone in parte mutato». Sì, perché cambiare significa arricchirsi dell'altro, magari includendone alcune ragioni, quasi in una lotta democraticamente egemonica alla Gramsci, altro «chio-

Nadia Urbinati

La sua era un'estetica minimalista, rigorosa e nemica della piaggeria

do» di Bobbio. Chiude Revelli con una notazione: «l'ultimo Bobbio, così scabro in precedenza, scopre gli affetti, le emozioni, l'idea del limite all'onnipotenza politica, e l'amicizia come combustibile di un'altra politica, non prometeica...». Parla Urbinati ora: «Odiava lusinghe ed elogi, e le sue idee erano il riflesso perfetto di uno stile mentale: opposizioni, cultura del limite, autolimitazione. E soprattutto la sua era un'estetica pubblica minimalista». In conclusione, un liberale che rovesciò, con onestà, in democrazia egualitaria il liberalismo: ecco il suo socialismo. Che difese fino all'ultimo la repubblica parlamentare, la più coerente con la sua impostazione conflittuale tesa all'eguaglianza senza nulla cedere in libertà, motrice di conflitto. Contro il liberalismo italico, contro il partito personale di questo Premier, nel segno di Gobetti e Rosselli. Per un'altra autobiografia della nazione. ♦



Il presidente della Repubblica Ciampi a casa di Norberto Bobbio nel 1990

La sua tesi di fondo: «Eguaglianza, contro l'assalto della destra»

Ecco come il filosofo, in uno scritto del 1998 su «l'Unità» e tratto dal nostro speciale on line, riepilogava i valori ai quali la sinistra non poteva rinunciare pena la scomparsa

L'articolo

NORBERTO BOBBIO
FILOSOFO

Nella storia umana concreta, non in una astratta filosofia della storia, le lotte per la superiorità si alternano alle lotte per l'eguaglianza. Ed è naturale che avvenga questa alternanza, perché la lotta per la superiorità presuppone due individui o gruppi che abbiano raggiunto fra di loro una certa eguaglianza. La lotta per l'eguaglianza precede di solito quella per la superiorità. In una gara atletica i vari concorrenti che lottano per la superiorità sono allineati tutti sullo stesso punto di partenza, ma a questo punto di partenza ciascuno è arrivato attraverso una lotta per l'eguaglianza, ossia per passare da una categoria inferiore a una categoria superiore. Passare di grado in qualsiasi carriera militare o amministrativa è una lotta per la supremazia o per

più articolata e nello stesso tempo più drammatica della storia, perché se davvero la molla del progresso fosse unicamente la lotta per la superiorità e non anche quella per l'eguaglianza, la stella polare della sinistra sarebbe ormai completamente oscurata. Potrebbe lasciarlo credere la tendenza di molti movimenti e di partiti di sinistra del mondo, e anche in Italia, a lasciarsi affascinare, per ragioni storiche facilmente comprensibili, dalle idee che la sinistra stessa ha sempre considerato di destra. Riprendendo il detto comune che la

La globalizzazione

Gli ideali della sinistra devono essere più vivi che mai

Da recuperare

La fiducia in se stessa e l'orgoglio del proprio passato

differenza fra destra e sinistra sta scomparendo perché la sinistra oggi fa quello che ha sempre fatto la destra, domandiamoci: «È proprio vero che la sinistra fa quel che fa la destra, perché ormai giunti alla "fine della storia" la meta che i movimenti di sinistra si sono sempre proposti non solo si è dimostrata irraggiungibile ma è anche per il progresso umano rovinosa?». Io sono sempre più convinto, e mi pare di averlo fatto capire, che non solo questo non è vero, ma nella corsa sfrenata e incontrollata verso una società globalizzata di mercato, destinata a creare sempre nuove diseguaglianze, questi ideali siano più vivi che mai. Per il riformismo di sinistra opposto a quello di destra un problema di fondo esiste e come!

Un problema intorno al quale la nostra sinistra dovrebbe chiamare a raccolta economisti, sociologi, storici, esperti di questioni finanziarie e, perché no?, filosofi: il problema del mercato e dei suoi limiti, dei suoi vizi e virtù, dei suoi benefici e malefici, del suo passato, del suo presente e soprattutto del suo avvenire. Occorre però che la sinistra, riprendendo la fiducia in se stessa e l'orgoglio del proprio passato, che sembra aver perduto, non si ripieghi su se stessa, per dedicarsi, come ha scritto di recente Michele Serra, al «culto dell'ombelico». ♦

SULL'UNITÀ ON LINE

Su www.unita.it uno speciale su Bobbio con gli articoli e gli interventi che il filosofo scrisse per «l'Unità» tra il 1982 e il 2004: da uno di essi abbiamo tratto il brano in questa pagina.